

Appunti Effelleci Mantova

Agenzia di informazione settimanale

giovedì 27 Agosto 2020



FLC CGIL
Mantova

federazione lavoratori
della conoscenza



49/2020

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225

fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova

sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

Pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo Twitter @flcmantova

Come avverranno le convocazioni dei supplenti dalle GPS e dalle graduatorie d'istituto. Le nuove regole dell'OM 60/2020 in vigore per l'anno scolastico 2020/2021.

25/08/2020

Ministero dell'Istruzione con l'[Ordinanza ministeriale 60 del 10 luglio 2020](#) (allegati) ha regolamentato l'istituzione delle **graduatorie provinciali per le supplenze** (GPS) e l'**aggiornamento di quelle d'istituto** per il **biennio 2020/2021 e 2021/2022**.

Come avverranno le convocazioni?

Supplenze annuali (31 agosto) e sino al termine delle attività didattiche (30 giugno) che si rendono disponibili entro il 31 dicembre saranno attribuite dagli uffici scolastici territoriali utilizzando in ordine:

1. Le GAE - gestione a cura dell'ambito territoriale competente
2. Le GPS - gestione a cura dell'ambito territoriale competente

In caso di incapienza delle GPS si useranno le graduatorie d'istituto (gestione a cura della scuola)

Ordine delle operazioni:

L'Ambito territoriale pubblicizza preventivamente sul proprio sito web:

- il quadro complessivo delle disponibilità e delle relative sedi cui si riferiscono
- il calendario delle convocazioni

Nel corso delle attività di attribuzione delle supplenze questi dati sono

costantemente aggiornati per dare conto delle operazioni effettuate e sono resi pubblici, al termine delle quotidiane operazioni di conferimento.

Le nomine avvengono convocando prima gli aspiranti inclusi nelle GAE successivamente quelli inclusi nelle GPS di prima, e quindi di seconda fascia.

Nomine sui posti di sostegno a livello di ambito territoriale (ovvero a livello provinciale)

Avverranno chiamando in ordine

1. gli specializzati presenti negli elenchi collegati alle GAE,
2. gli aspiranti inclusi nelle GPS di sostegno di prima e seconda fascia
3. infine incrociando le graduatorie provinciali di posto comune (prima le GAE e poi le GPS del medesimo grado) individuando i destinatari sulla base del miglior punteggio

Accettazioni e rinunce

L'accettazione della supplenza da parte dell'aspirante rende le operazioni di conferimento di supplenza non soggette a rifacimento. Le disponibilità successive che si determinano, anche per effetto di rinuncia, sono oggetto di ulteriori fasi di attribuzione di supplenze nei riguardi degli aspiranti che precedentemente non sono stati destinatari di proposte di assunzione.

Gli aspiranti che abbiano **rinunciato** a una proposta di assunzione **non hanno più titolo a ulteriori proposte di supplenze per disponibilità sopraggiunte relative alla medesima graduatoria o a posti di sostegno per il medesimo anno scolastico.**

Diritto al completamento per supplenze al 30 giugno e al 31 agosto:

l'aspirante cui è conferita una supplenza a orario non intero in caso di assenza di posti interi, conserva titolo, in relazione alle utili posizioni occupate nelle diverse graduatorie di supplenza, a conseguire il completamento d'orario, esclusivamente nell'ambito della provincia di inserimento, fino al raggiungimento dell'orario obbligatorio di insegnamento previsto per il corrispondente personale di ruolo, tramite altre supplenze a orario non intero. Tale completamento può attuarsi anche mediante il frazionamento orario delle relative disponibilità, salvaguardando in ogni caso l'unicità dell'insegnamento nella classe e nelle attività di sostegno.

Rinuncia a supplenza al 30 giugno per supplenza al 31 agosto:

durante il periodo occorrente per il completamento delle operazioni ed esclusivamente prima della stipula dei relativi contratti, è ammessa la rinuncia ad una proposta di assunzione per supplenza temporanea sino al termine delle attività didattiche per l'accettazione successiva di supplenza annuale per il medesimo o diverso insegnamento.

Riserve Legge 68/99: in occasione del conferimento dei contratti di supplenza da GAE e GPS sono disposte le riserve dei posti nei confronti delle categorie beneficiarie delle disposizioni di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68 (Invalidità civile pari o

superiore al 46%).

Supplenze temporanee (assenze legate a malattia, maternità, etc.)

Le supplenze brevi e temporanee saranno attribuite dalle scuole utilizzando le graduatorie d'istituto.

Procedura da seguire

Le scuole utilizzano la procedura informatica. Si convocano i soli aspiranti che siano o parzialmente occupati o inoccupati.

Per le supplenze pari o superiori a 30 giorni, la proposta di assunzione deve essere trasmessa con un preavviso di almeno 24 ore rispetto al termine utile per la risposta di disponibilità da parte dell'aspirante. L'accettazione viene acquisita telematicamente, a quel punto viene fissato il termine per la presa di servizio effettiva, vi sono 24 ore per effettuarla, salvo i casi previsti dalla normativa vigente. La proposta di assunzione contiene:

- a) i dati della supplenza: data di inizio, durata, l'orario complessivo settimanale, distinto con i singoli giorni di impegno;
- b) il giorno e l'ora entro cui far pervenire la risposta ;
- c) le indicazioni di tutti i contatti della scuola.

Nel caso di comunicazione multipla diretta a più aspiranti, essa deve, inoltre, contenere:

- a) l'ordine di graduatoria in cui ciascuno si colloca rispetto agli altri convocati;
- b) la data in cui sarà assegnata la supplenza, di modo che gli aspiranti che non sono risultati assegnatari possano considerarsi liberi

Cattedre con orario d'insegnamento strutturato su più scuole

ciascuna di esse procede autonomamente per le ore di rispettiva competenza.

Posti del "potenziamento"

Si può nominare il supplente solo in relazione alle ore di insegnamento curriculare assegnate al docente nell'ambito dell'orario di servizio contrattualmente previsto (art 28, c1, del CCNL 2016/18).

Le supplenze di scuola primaria per l'insegnamento della lingua inglese

Questi posti si attribuiscono, secondo l'ordine occupato nella graduatoria d'istituto a coloro che:

- nei concorsi per scuola primaria sono stati inclusi nella graduatoria di merito e hanno superato la prova di accertamento della conoscenza della lingua inglese;
- hanno superato la medesima prova nelle sessioni riservate di esami per il
- conseguimento dell'idoneità all'insegnamento nella scuola primaria;

- hanno la laurea di Scienze della formazione primaria, e hanno sostenuto gli esami di lingua straniera previsti nel piano di studi;
- sono inclusi nella relativa graduatoria di scuola primaria in possesso dei titoli di cui ai punti B.2 e B.6 delle tabelle A/1 e A/2;
- sono inclusi nelle graduatorie dei concorsi ordinari per la scuola
- primaria banditi nel 2012 e nel 2016;
- sono inclusi nelle graduatorie per la scuola primaria del concorso straordinario 2019 e hanno conseguito l'idoneità

Supplenze su posto di sostegno

si convocano in ordine:

- specializzati sullo specifico grado collocati negli elenchi aggiuntivi della prima fascia;
- aspiranti inseriti nella II fascia delle specifiche graduatorie di istituto per i posti di sostegno;
- aspiranti collocati nella terza fascia delle specifiche graduatorie di istituto per i posti di sostegno;
- aspiranti collocati negli elenchi aggiuntivi di prima fascia costituiti in conformità a quanto previsto all'articolo 12, comma 5 e in subordine nelle specifiche graduatorie di istituto di seconda e terza fascia per i posti di sostegno delle scuole viciniori, sino all'intera provincia, secondo l'ordine di cui alle lettere a), b) e c);
- degli aspiranti collocati nelle graduatorie di istituto di prima, seconda e terza fascia nell'ordine e secondo i criteri di cui all'articolo 12, comma 7.
- Nel caso di esaurimento della graduatoria di istituto si utilizzano le graduatorie di altri istituti della provincia secondo il criterio di viciniorietà.

Avvio anno scolastico: deludente il primo confronto MI-Sindacati sulle misure contenute nel Protocollo sulla ripartenza. Molte le criticità ancora non risolte per la riapertura delle scuole. Il Ministero non rispetta gli impegni sottoscritti nel Protocollo.

27/08/2020

Si è svolto in data 26 agosto 2020 in videoconferenza l'incontro tra il Dipartimento delle risorse umane e finanziarie del Ministero dell'Istruzione e le organizzazioni sindacali del comparto e dell'area dirigenziale, in attuazione di quanto previsto dal [Protocollo di sicurezza per la ripresa delle attività didattiche](#) firmato il 6 agosto 2020, al fine di garantirne la concreta attuazione per l'avvio dell'a.s.

In apertura dell'incontro il dott. Jacopo Greco, delegato dal Capo Dipartimento dott.ssa Boda a coordinare la riunione, ha comunicato ai presenti che il **servizio di Help Desk previsto dal Protocollo è partito regolarmente** il 24 agosto scorso e sta già fornendo risposte ai quesiti che le scuole hanno posto, precisando che il ministero intende selezionare i quesiti più ricorrenti per farne oggetto di un approfondimento nel corso dei successivi incontri del tavolo.

Ha dato poi la parola alle organizzazioni sindacali presenti che hanno rappresentato le problematiche più rilevanti ancora presenti in vista dell'imminente avvio dell'anno scolastico.

Come FLC CGIL abbiamo sottolineato che **gli impegni sottoscritti nel Protocollo non sono stati rispettati** e molte sono le criticità che ancora **impediscono la realizzazione delle condizioni indispensabili per la riapertura delle scuole.**

Abbiamo espresso la nostra profonda insoddisfazione sull'attuazione del Protocollo e, pur apprezzando la tempestiva attivazione dell'help desk, la nostra **grande preoccupazione per l'assenza di risposte**, in particolare per la tutela dei lavoratori fragili, per la gestione dei lavoratori in quarantena, per la regolazione contrattuale del lavoro agile del personale ATA e della didattica a distanza per il personale docente che il ministero si era impegnato a fornire.

Abbiamo inoltre **denunciato l'assenza di trasparenza** con cui vengono gestite le **risorse stanziare** a favore delle scuole per far fronte all'emergenza sanitaria così come ancora non si conosce quante delle ulteriori risorse previste dal decreto agosto siano state destinate ad integrare gli organici, con quali criteri vengano attribuite agli USR, come arrivino alle scuole, con quali criteri le scuole potranno gestirle.

Consapevoli dell'estrema gravità della situazione, difficile da gestire e da far comprendere anche alle famiglie, che mostrano grande attenzione alle iniziative messe in atto dalle scuole in vista della riapertura dell'anno scolastico, abbiamo evidenziato come alla grande disponibilità e flessibilità dimostrata in questi mesi dal sindacato nell'affrontare le problematiche connesse all'emergenza sanitaria, **non si sia corrisposta da parte dell'Amministrazione la stessa disponibilità alla collaborazione per la risoluzione delle problematiche segnalate**, atteggiamento aggravato dallo scollamento tra i diversi dipartimenti del ministero che non sempre hanno assunto decisioni univoche.

Abbiamo infine preso atto che l'assenza di riscontri alle continue richieste di conoscere la reale situazione delle scuole dai dati raccolti con i numerosi monitoraggi che sono stati proposti in queste settimane, di fatto **rischia di vanificare il senso stesso della partecipazione e della condivisione delle misure di sicurezza** che il Protocollo nazionale ha sancito.

Abbiamo pertanto **sollecitato un più collaborativo e costruttivo atteggiamento dell'Amministrazione** nelle successive riunioni del Tavolo dalle quali ci aspettiamo risposte concrete e tempestive alle tante problematiche che ancora ostacolano l'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico.

Integrazione degli apprendimenti e apprendimento individualizzato: il Ministero da organo di motivazione del personale ad organo di confusione e divisione. Ancora una volta, come in altre occasioni, si è seguita la strada del non ascolto e della non mediazione che divide e confonde.

27/08/2020

Il Ministero dell'Istruzione, in merito alle **attività di integrazione degli apprendimenti e dell'apprendimento individualizzato** previste dal DL 22/2020 e da successive ordinanze attuative, con una apposita nota emanata nella giornata di ieri 26 agosto, fornisce alle scuole una **discutibile interpretazione** secondo la quale tali attività sarebbero da collocarsi nell'alveo degli adempimenti contrattuali ordinari correlati alla professione docente e non automaticamente assimilabili ad attività aggiuntive da retribuire con il salario accessorio. La nota si lancia in una impropria distinzione fra attività che possono e non possono essere retribuite, non sulla base della natura delle stesse ma **sulla base del periodo in cui tali attività vengono svolte** (non retribuite se svolte dal 1° settembre all'inizio delle lezioni, retribuite se svolte successivamente).

Si tratta di una distinzione arbitraria, che non si trova nelle norme esistenti, non si trova nel Contratto e non la si trova neppure, checché ne dica il Ministero, nel citato DL 22/2020. Di quest'ultimo si dà un'interpretazione speciosa, attribuendo alla nozione di *attività didattica ordinaria* un significato "a tempo", quando invece *attività didattica ordinaria* ha un significato univoco e permanente, sia che essa venga prestata nelle normali ore di lezione, sia in aggiunta durante il periodo di attività didattica da calendario scolastico, sia in aggiunta durante i periodi dell'anno scolastico antecedenti all'inizio e successivi al termine delle lezioni.

È sconcertante dovere assistere a misure che invece di motivare scoraggiano, invece di promuovere confondono. Con l'aggravante che un tale atteggiamento proveniente dall'alto, poco rispettoso di norma e contratto, venga caricato sulle spalle dei dirigenti scolastici, ai quali si chiede di organizzare a costo zero attività di recupero e integrazione e dei docenti ai quali si chiede di lavorare senza corrispettivo economico, magari con l'argomento irricevibile e inaccettabile che essi vengono da un anno in cui "sono stati a casa per sei mesi", dopo che, a partire dalla Ministra, non si è persa occasione di elogiare lo spirito di sacrificio dei docenti che hanno fatto la loro parte e hanno **permesso alla scuola di funzionare al massimo delle possibilità consentite dalla situazione.**

Ancora una volta, come in altre occasioni, non si potrà evitare che parta la giostra dei professionisti dei ricorsi che questa volta avranno buone ragioni di appellarsi alla norma e al contratto violati. Così come sarebbe più che comprensibile se molti collegi docenti, per evitare contenziosi, programmino le attività di recupero a partire dal primo giorno di lezione anziché dal primo settembre. Questa ultima soluzione potrebbe essere quella più diffusa, anche perché le scuole in questi giorni stanno ancora tentando di organizzare la riapertura con i mille problemi: banchi che non arrivano, spazi inadeguati, trasporti non garantiti, personale insufficiente, assenza di indicazioni chiare da MI sui lavoratori fragili. Laddove invece le attività possano nonostante tutto partire prima, andranno ovviamente giustamente retribuite dal Mof tramite la contrattazione di Istituto.

Ancora una volta, come in altre occasioni, si è seguita la strada del non ascolto e della non mediazione che divide e confonde, in una **situazione che invece richiede di convogliare in una sola direzione tutte le forze** contro l'attuale drammatica comune difficoltà, da cui solamente tutti insieme si può uscire.

- [corsi recupero fascicolo inizio anno pia e pai](#)

Attività di recupero di inizio d'anno (PIA e PAI)

Con la ripresa del nuovo anno scolastico, le scuole possono programmare apposite attività didattiche finalizzate al recupero o integrazione degli apprendimenti degli alunni tenuto conto della sospensione delle attività didattiche relative all'a.s. 2019/20 (art. 1 c.2, DL "scuola" convertito in legge 41/2020).

Per gli alunni ammessi alla classe successiva, in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi, il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe predispongono un piano di apprendimento individualizzato (PAI) *"ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento"* (art. 6 c.1 dell'O.M n.11 del 16.05.2020).

Inoltre il consiglio di classe può predisporre un piano di integrazione degli apprendimenti (PIA) volto a recuperare le attività didattiche eventualmente non svolte dalla classe rispetto a quanto progettato ad inizio dell'a.s. 2019/20 (art. 6 c.2 dell'O.M n.11 del 16.05.2020).

- Chi programma PIA e PAI?

Le strategie e le modalità di attuazione delle attività relative a PIA e PAI sono definite, programmate e organizzate dagli organi collegiali delle istituzioni scolastiche (L.41/2020). Pertanto, il DS e il collegio docenti nell'ambito delle proprie competenze (approvazione del piano delle attività), dovranno valutare "l'eventuale" (così si afferma la norma sopra citata) piano di attività per l'integrazione ed il recupero degli apprendimenti da parte degli alunni della scuola.

- Chi effettua le attività?

Le attività didattiche, eventualmente programmate, sono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia (quindi i docenti in servizio nella scuola), adottando ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa e facendo convergere sul prioritario sostegno agli apprendimenti le iniziative progettuali (art. 6 c.4 dell'O.M n.11 del 16.05.2020).

- Quando si effettuano le attività?

Le attività relative a PIA e PAI possono svolgersi dal 1° settembre 2020 e, se necessario, proseguire per l'intera durata dell'anno scolastico 2020/2021 (art. 6 c.4 dell'O.M n.11 del 16.05.2020).

- Come sono finanziate queste attività?

La L.41/2020 (art. 1, c.9) stabilisce che una metà delle risorse risparmiate per l'effettuazione degli esami di stato con i soli commissari interni è assegnata alle scuole per il funzionamento ordinario, mentre l'altra metà è finalizzata a retribuire le attività di recupero degli apprendimenti.

Inoltre è possibile disporre delle ordinarie risorse del fondo del MOF.

- Aspetti problematici circa la retribuzione delle attività

Le attività didattiche sopra richiamate, una volta deliberate, rientrano tra le attività ordinarie di competenza dei docenti (così come indicato dalla legge 41/2020).

A questo proposito appare opportuno distinguere tra attività didattiche e attività di insegnamento.

Attività didattiche: la legge (art. 74 c. 2 del D.lgs 297/94) prevede che le attività didattiche, che comprendono sia le attività di insegnamento che gli scrutini e gli esami, si svolgano dal 1° settembre al 30 giugno di ogni anno scolastico. Nei mesi di luglio ed agosto le uniche attività didattiche obbligatorie riguardano esclusivamente gli esami di stato conclusivi della scuola secondaria di secondo grado e gli scrutini supplementari degli studenti con debiti scolastici da recuperare (art. 6 D.M. n. 80/2007, art. 8 OM n. 92/2007 e art. 4 DPR n. 122/2009).

Attività di insegnamento: l'orario di insegnamento obbligatorio (ovvero le 25, 22 e 18 ore di lezione settimanali rispettivamente della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sia di I che di II grado) si espleta nell'ambito del calendario scolastico definito a livello regionale (art. 28 del CCNL/2007 comma 5 con le integrazioni dell'art. 28 del CCNL/2018), calendario che prevede, per l'a.s 2020-21, un avvio delle lezioni per il 14 settembre per la parte prevalente delle regioni e una conclusione a livello nazionale per i primi di giugno così come stabilito con O.M. dal M.I.

Le altre attività di insegnamento che si svolgono al di fuori del calendario scolastico o nei periodi di sospensione delle lezioni oppure durante l'anno scolastico in aggiunta all'orario settimanale di lezione (e comunque deliberate dagli organismi collegiali competenti) danno diritto a un compenso accessorio (definito dal contratto di scuola ai sensi dell'art. 88 c. 2 CCNL/07).

Conseguentemente a quanto sopra esposto le attività di recupero e integrazione (per PIA e PAI) svolte prima dell'inizio delle lezioni previste dal calendario scolastico danno diritto ad una retribuzione accessoria, così come quelle svolte dopo l'avvio delle lezioni in aggiunta all'orario settimanale di insegnamento.

Di diverso avviso, invece, è il Ministero dell'Istruzione che con nota del 26 agosto 2020, ha affermato, in maniera del tutto discrezionale, che le attività di insegnamento svolte nel periodo intercorrente tra il 1° settembre 2020 e l'inizio delle lezioni, come previsto dai calendari regionali, non siano *"automaticamente assimilabili ad attività professionali aggiuntive da retribuire con emolumenti di carattere accessorio"*. Invece, qualora le attività di recupero e integrazione dovessero proseguire dopo l'inizio delle lezioni, queste, poiché aggiuntive darebbero diritto ad una retribuzione accessoria.

Tale interpretazione del M.I. non è condivisibile perché, per i motivi sopra indicati, contrasta con le disposizioni normative e contrattuali vigenti ed è pertanto lesiva dei diritti dei docenti.

Come Flc Cgil riteniamo legittimo, oltre che opportuno, che le attività didattiche svolte prima dell'avvio delle lezioni vengano correttamente riconosciute e retribuite attraverso la contrattazione d'istituto così come previsto dall'art. 88 del CCNL/2007.

Diversamente il lavoro dei docenti verrebbe ingiustificatamente penalizzato, mortificando quell'impegno professionale che ha consentito di dare continuità all'azione educativa e didattica anche durante il periodo emergenziale in cui le scuole sono state chiuse e di cui c'è ancor più bisogno per garantire la ripresa delle lezioni in presenza.

Senza contare che una illegittima applicazione delle disposizioni contrattuali aprirebbe un diffuso contenzioso nelle scuole proprio nel momento in cui, invece, proprio per far fronte alle difficoltà della ripartenza, ci sarebbe bisogno della massima coesione e condivisione possibile all'interno della comunità educante.

In ogni caso la contrattazione di scuola è autonoma, anche rispetto all'orientamento che noi non condividiamo del M.I., e, ai sensi dell'art.88 del CCNL/2007, può prevedere compensi per riconoscere il *"particolare impegno professionale"* dei docenti per attività di insegnamento aggiuntive e per forme di *"flessibilità organizzativa e didattica"*, per le quali è possibile prevedere compensi anche in misura forfettaria, a maggior ragione se le attività di recupero comportano impegni di lavoro in forma differente tra i vari docenti delle diverse discipline.

Carta del docente: entro il 31 agosto 2020 vanno utilizzate le somme non spese dell'a.s. 2018/2019

Ancora nessuna comunicazione del ministero sul portale specifico, ma rimane vigente quanto stabilito dal DPCM 28 novembre 2016 circa la scadenza delle somme residue. Le discriminazioni in tempi di DAD e l'incognita sui costi di connessione.

25/08/2020

In ritardo rispetto agli [anni passati](#), non è stato ancora pubblicato dal ministero l'avviso sulla **scadenza delle somme a.s. 2018/19** che rimangono nel borsellino elettronico individuale della Card. Ogni docente registrato può accedere al [portale](#) e verificare la propria situazione. In attesa di comunicazioni ufficiali, anche sulla eventuale proroga per i nuovi dispositivi informatici e inclusi i [costi di connessione](#), è bene ricordare che le **disposizioni normative** sono quelle del [DPCM 28 novembre 2016](#): *“Le somme non spese entro la conclusione dell'anno scolastico di riferimento sono rese disponibili nella Carta dell'anno scolastico successivo, in aggiunta alle risorse ordinariamente erogate”*. Si evince, quindi, la possibilità di utilizzo del bonus 2018/19 **al massimo entro il prossimo 31 agosto**, termine ultimo oltre il quale le relative quote giacenti intere o residue vengono trattenute alla fonte e “perse” dal docente. Stessa cosa per i **buoni generati** in tempo utile con l'intenzione di essere successivamente impiegati: non sono spendibili perchè non più rimborsabili per l'esercente.

Ma sull'argomento è d'obbligo una considerazione più ampia, legata alla **situazione attuale**. Il nuovo scenario di una scuola profondamente ferita dagli effetti dell'emergenza pandemica, ha richiesto **un adattamento funzionale** che ha reso indispensabili l'uso della tecnologia e le prestazioni lavorative “a distanza”; il personale della scuola ha risposto con forte senso di responsabilità riuscendo, da un lato, a mantenere il rapporto educativo con gli studenti, dall'altro a garantire gli adempimenti dovuti al servizio pubblico. Un grande coinvolgimento affrontato inizialmente senza programmazione, formazione e spesso strumentazione idonea dalle postazioni casalinghe del lockdown.

In tutto questo solo i **docenti di ruolo** hanno potuto beneficiare dei 500 euro per l'acquisto di hardware, il cui elenco è stato [esteso](#) per meglio consentire la didattica digitale, mentre i **precari** e gli **educatori**, pur coinvolti negli **stessi doveri** e assunto i medesimi impegni, ne sono rimasti fuori. Alla pari **del personale ATA**, chiamato ad adottare *“il lavoro agile come modalità ordinaria”* con costi propri.

Perdura da sempre questa incomprensibile [discriminazione](#) e **nemmeno nell'emergenza** il ministero ha inteso fare giustizia erogando il bonus-acquisti per la formazione a tutti; sarebbe stato un segnale importante verso il mondo della scuola, un **gesto di riconoscimento reale** e più credibile delle dichiarazioni continue affidate per mesi a organi di stampa e social.

AFAM: anche i diplomi di vecchio ordinamento dei conservatori e delle accademie nazionali sono riscattabili ai fini pensionistici. Un grande risultato dell'azione congiunta della FLC CGIL e del Patronato INCA

Emanata una specifica circolare dell'INPS. La FLC CGIL aveva presentato uno specifico interpello

24/08/2020

L'INPS con la [circolare n. 95 del 21 agosto 2020](#) ha fornito **istruzioni** in ordine alla **riscattabilità ai fini pensionistici**, dei periodi di studio relativi al conseguimento dei **diplomi rilasciati dalle Istituzioni A.F.A.M.**, con particolare riferimento a quelli conseguiti in base all'**ordinamento previgente** all'entrata in vigore della citata legge n. 508/1999.

Riscatto dei corsi di nuovo ordinamento

Per corsi di nuovo ordinamento si intendono quelli **attivati a decorrere dall'anno accademico 2005/06**, a seguito dell'emanazione del D.P.R. n. 212/2005, e che danno luogo al conseguimento dei **seguenti titoli di studio**

- diploma accademico di primo livello
- diploma accademico di secondo livello
- diploma di specializzazione
- diploma accademico di formazione alla ricerca (equiparato al dottorato di ricerca universitario dall'articolo 3, comma 6, del D.P.R. n. 212/2005).

Riguardo a tali titoli la circolare 95/20 dell'INPS **ribadisce la loro riscattabilità** (messaggio n. 15662 del 14 giugno 2010 e nota operativa ex Inpdap n. 25 del 14 maggio 2009) tenuto conto dell'avvenuta **equiparazione**, a decorrere dall'anno accademico 2005/2006, **fra l'iscrizione agli Istituti di alta formazione artistica e musicale e l'iscrizione ai corsi universitari**.

Riscatto dei titoli conseguiti in base all'ordinamento previgente all'entrata in vigore della legge n. 508/1999

Riguardo alla **riscattabilità dei titoli di vecchio ordinamento** rilasciati dai conservatori e dalle accademie nazionali (accademia di danza e accademia di arte drammatica) la circolare dell'INPS fa innanzitutto una importante **ricostruzione del quadro normativo** relativo al tema dell'equipollenza con i titoli di nuovo ordinamento. In particolare

- **i diplomi finali**, rilasciati dalle Istituzioni A.F.A.M. al termine dei percorsi formativi del **previgente ordinamento** e **congiuntamente** al possesso di un **diploma di scuola secondaria superiore**, sono **equipollenti ai diplomi accademici di secondo livello** rilasciati dalle stesse Istituzioni in base alla normativa vigente, secondo una tabella di corrispondenza determinata con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (*comma 107 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228*)
- il **termine ultimo di validità ai fini dell'equipollenza**, dei diplomi finali rilasciati dalle istituzioni in argomento è fissato al **31 dicembre 2021** (*comma 107-bis*)
- con [decreto ministeriale 10 aprile 2019, n. 331](#), il MIUR ha approvato una specifica **tabella di corrispondenza** tra titoli di vecchio ordinamento e diplomi accademici ordinamentali di secondo livello.

Alla luce di questo quadro normativo la circolare dispone che **i titoli conseguiti in base all'ordinamento previgente** all'entrata in vigore della legge n. 508/1999, siano considerati **equiparati ai titoli universitari e riscattabili alle seguenti condizioni**

1. possesso, alla data di presentazione della domanda di riscatto, di un **diploma di scuola secondaria di secondo grado** di qualsiasi durata

2. **conseguimento dei diplomi finali rilasciati dalle Istituzioni in commento entro il 31 dicembre 2021**, data entro la quale tali corsi andranno ad esaurimento (*comma 107-bis della legge n. 228/2012*).

Riguardo al diploma di maturità la circolare chiarisce che **non è richiesto** che il diploma sia precedente all'iscrizione presso le Istituzioni A.F.A.M., *“potendo il percorso di studio secondario essere anche contestuale o successivo all'iscrizione presso le suddette Istituzioni A.F.A.M.”*

Al verificarsi di tali condizioni è possibile riscattare **fino a un massimo di cinque anni** (corrispondenti ai tre anni del diploma accademico di primo livello e agli ulteriori due di quello di secondo livello)

Il periodo oggetto di riscatto, è riconosciuto a partire dalla data di iscrizione presso le Istituzioni A.F.A.M. o, se successiva a quest'ultima, dalla data di conseguimento del diploma di licenza media. A titolo di esempio: qualora il richiedente si sia iscritto al Conservatorio all'età di 11 anni, abbia conseguito la licenza media a 14 anni, il diploma di scuola secondaria di secondo grado a 19 anni e il diploma di conservatorio a 22 anni, il periodo di riscatto si collocherà, per un periodo massimo di cinque anni, dalla data di conseguimento della licenza media a quella di conseguimento del titolo A.F.A.M.

I principi enunciati nella circolare si applicano

- **automaticamente**,
 - a tutte le domande ancora giacenti alla data di pubblicazione della circolare stessa (21 agosto 2020)
 - a tutte le domande presentate in data successiva.
- **su richiesta degli interessati** presentata nei termini di legge, per eventuali domande già respinte
- **ai ricorsi amministrativi pendenti** alla data di pubblicazione della circolare.

Commento

La circolare rappresenta un grande risultato del lavoro congiunto FLC CGIL-INCA. Nel 2018 e successivamente nel 2019, la FLC CGIL aveva inviato uno **specifico interpello**, concordato con il patronato INCA CGIL, al **Ministero del lavoro** sul tema della riscattabilità dei titoli di vecchio ordinamento alla luce delle equipollenze previste dalla legge. Risultava infatti davvero **incomprensibile** come all'equipollenza con i diplomi accademici di II livello non corrispondesse l'applicazione uniforme delle norme in tema pensionistico.

La circolare dell'INPS elimina qualsiasi criticità rispetto alla tempistica di conseguimento del diploma di maturità e al periodo massimo di riscatto che deve fare riferimento o alla data di iscrizione al percorso di vecchio ordinamento o, se successiva, alla data del conseguimento del titolo di scuola media (ora secondaria di I grado).

Le nuove disposizioni aprono **interessanti prospettive** per i docenti delle **discipline musicali della scuola**, per i **docenti dell'AFAM** oltre che per tutti coloro che in qualsiasi ambito lavorativo siano in possesso di tali titoli.

Ricordiamo, inoltre, che **per i titoli di vecchio ordinamento rilasciati dalle Accademia di Belle Arti e dagli Istituti Superiori delle Industrie Artistiche era già stata riconosciuta la riscattabilità** essendo percorsi che potevano essere intrapresi successivamente all'acquisizione del diploma di maturità. A tale proposito appare indispensabile che **l'INPS fornisca i necessari chiarimenti** ed eventuali disposizioni di raccordo.

Infine, consideriamo **fortemente positivo** il continuo riferimento della circolare al fatto che le norme in vigore abbiano posto il settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica allo stesso livello delle Università.

L'emergenza coronavirus

Prof indisciplinati Soltanto in 285 su 8mila persone per lo screening

Esami fino al 6 settembre. Il medico: «Andrebbero ripetuti»
L'appello di presidi e sindacato: «Fare il test è un dovere»

Igor Cipollina / MANTOVA

Un po' indisciplinato, il personale scolastico, che ha risposto tiepidamente allo screening sierologico alla ricerca di anticorpi contro il Covid, per individuare e tracciare eventuali positivi prima dell'avvio del nuovo anno. Vero, il test è su base volontaria (e gratuito), ma la dimensione della scuola è talmente gravata da dubbi, ansie e aspettative da sollecitare il passo. E invece soltanto in 285 hanno risposto presente, prenotando l'esame attraverso il canale della sanità regionale, negli ospedali della provincia, su una base stimata in 8mila persone.

Base larga, che abbraccia il personale, docente e non, operante nei nidi, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie pubbliche, statali e non statali, paritarie e private e negli istituti di formazione professionale. La speranza è che il numero di adesioni lieviti nei prossimi giorni, visto che lo screening proseguirà fino al 6 settembre. Ad augurarselo, tra i tanti, sono anche Stefano Bernardelli, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Mantova, Massimo Pantigioni, presidente dell'Associazione istituzioni scolastiche autonome mantovane (Aisam), e Pasquale Andreozzi, segretario della Fc Cgil, la categoria che rappresenta i lavoratori della scuola. Tutti d'accordo rispetto all'opportunità di sottoporsi al test sierologico.

Anzi, osserva il medico, «l'ideale sarebbe ripeterlo ogni 15 giorni».

ISTRUZIONI PER LO SCREENING

Chi, tra quanti lavorano nel mondo della scuola, decide di sottoporsi all'esame sierologico (attraverso il prelievo di una goccia di sangue dal polpastrello) ha due alternative: rivolgersi all'ospedale o andare nell'ambulatorio del medico di famiglia, sempre che abbia aderito allo screening. Nel primo caso occorre prenotare il test telefonando al numero verde 800638638 (02999599 da cellulare), oppure attraverso il portale www.prenotasalute.regione.lombardia.it o con l'app "Salutile prenotazioni". Stessi canali per l'Asst di Cremona e l'ospedale Oglio Po, e uguale procedura: se il sierologico è positivo, si passa subito al tampone.

MEDICI DI FAMIGLIA

Sono 24, su 250, i medici di famiglia della provincia di Mantova che hanno aderito allo screening: l'elenco è disponibile sul sito dell'Ats Val Padana. In questo caso, se il test risulta positivo, tocca al medico richiedere all'Ats la prenotazione del tampone per il suo paziente, che verrà effettuato entro 48-72 ore. Domanda: perché questa risposta così timida anche tra i medici di base? «Innanzitutto, ci siamo confrontati con il ministero soltanto sei giorni fa - risponde il presidente dell'Ordine - C'è bisogno di sicurezza sia per chi deve sot-

toporsi al test sia per gli stessi medici, occorrono locali adeguati e vanno evitati gli assembramenti. Insomma, non è così semplice. Si tenga anche presente che molti colleghi sono in ferie, e chi è al lavoro è bersagliato dalle telefonate dei pazienti di ritorno da Croazia, Grecia, Malta e Spagna, che pure hanno l'obbligo di autodenunciarsi all'Ats. Proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) mi ha contattato una comitiva di 9 ragazzi in vacanza a Formentera, tutti preoccupati e incerti sul da farsi. Volevano sapere se devono restare in quarantena sull'isola, oppure possono rientrare».

Qualche indicazione in più, anche rispetto allo screening sierologico tra il personale della scuola, la si attende dal tavolo permanente apparecchiato ieri dal ministro Speranza, che dovrà organizzare la prossima campagna antinfluenzale. Se l'invito è a vaccinarsi tutti quanti, non solo le categorie a rischio, per evitare la sovrapposizione di sintomi con il Covid, il problema sarà gestire un potenziale esercito di persone, garantendo la sicurezza. Il filo della prudenza è sempre teso tra il distanziamento e il contingentamento.

Senza correre troppo avanti, a ottobre, quando il vaccino contro l'influenza dovrebbe essere disponibile, questa indagine tra prof e impiegati della scuola, condotta adesso, è utile? «Sì, lo è sia per la sicurezza personale sia dal punto di vista epidemiologi-



In alto il dirigente scolastico Pantigioni si sottopone al test, sopra prof in coda al Poma. FOTO SACCANI

co - scandisce Bernardelli - l'ideale, però, sarebbe ripeterlo ogni 15 giorni, e, quindi, almeno un'altra volta prima dell'avvio dell'anno scolastico. E poi sarebbe opportuno testare anche i ragazzi».

L'APPELLO

«Lo screening? È utile per la ripresa e la comunità scolastica - afferma Pantigioni di Aisam - lo il test l'ho già fatto e sto sensibilizzando i colleghi». All'esame si sottoporrà anche Andreozzi (Fc Cgil): «È un dovere morale e professionale, dobbiamo contribuire a interrompere la catena dei contagi».

IL MINISTRO BONETTI

«Congedi parentali e telelavoro se i figli sono in quarantena»

«Se le regole prevedono una quarantena per i bambini nel caso di un sospetto di Covid, è evidente che noi dobbiamo mettere in campo degli strumenti che consentano ai genitori di rimanere a casa durante il tempo della quarantena, quindi congedi parentali straordinari, come li avevamo già introdotti, e diritto allo smart working». Lo ha ripetuto a Rainews il ministro Ele-

na Bonetti, precisando: «Per quanto riguarda i congedi parentali, mi permetto di dire che dovrebbe esserci una parità uomo-donna perché non devono essere solo le donne a pagare». Inoltre, «per gestire le situazioni di incertezza, penso si debbano introdurre delle figure sanitarie di riferimento all'interno delle scuole e avere dei percorsi dedicati, facili, per fare i tamponi».

Martedì 25 agosto

**Esami fino al 6 settembre. Il medico: «Andrebbero ripetuti»
L'appello di presidi e sindacato: «Fare il test è un dovere». Prof indisciplinati. Soltanto in 285 su 8mila persone per lo screening**

Igor Cipollina / Mantova

Un po' indisciplinato, il personale scolastico, che ha risposto tiepidamente allo screening sierologico alla ricerca di anticorpi contro il Covid, per individuare e tracciare eventuali positivi prima dell'avvio del nuovo anno. Vero, il test è su base volontaria (e gratuito), ma la dimensione della scuola è talmente gravata da dubbi, ansie e aspettative da sollecitare il passo. E invece

soltanto in 285 hanno risposto presente, prenotando l'esame attraverso il canale della sanità regionale, negli ospedali della provincia, su una base stimata in 8mila persone. Base larga, che abbraccia il personale, docente e non, «operante nei nidi, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie pubbliche, statali e non statali, paritarie e private e negli istituti di formazione professionale». La speranza è che il numero di adesioni lieviti nei prossimi giorni, visto che lo screening proseguirà fino al 6 settembre. Ad augurarselo, tra i tanti, sono anche Stefano Bernardelli, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Mantova, Massimo Pantiglioni, presidente dell'Associazione istituzioni scolastiche autonome mantovane (Aisam), e Pasquale Andreozzi, segretario della Flc Cgil, la categoria che rappresenta i lavoratori della scuola. Tutti d'accordo rispetto all'opportunità di sottoporsi al test sierologico. Anzi, osserva il medico, «l'ideale sarebbe ripeterlo ogni 15 giorni». Istruzioni per lo screening. Chi, tra quanti lavorano nel mondo della scuola, decide di sottoporsi all'esame sierologico (attraverso il prelievo di una goccia di sangue dal polpastrello) ha due alternative: rivolgersi all'ospedale o andare nell'ambulatorio del medico di famiglia, sempre che abbia aderito allo screening. Nel primo caso occorre prenotare il test telefonando al numero verde 800638638 (02999599 da cellulare), oppure attraverso il portale www.prenotasalute.regione.lombardia.it o con l'app "Salutile prenotazioni". Stessi canali per l'Asst di Cremona e l'ospedale Oglio Po, e uguale procedura: se il sierologico è positivo, si passa subito al tampone. Medici di famiglia Sono 24, su 250, i medici di famiglia della provincia di Mantova che hanno aderito allo screening: l'elenco è disponibile sul sito dell'Ats Val Padana. In questo caso, se il test risulta positivo, tocca al medico richiedere all'Ats la prenotazione del tampone per il suo paziente, che verrà effettuato entro 48-72 ore. Domanda: perché questa risposta così timida anche tra i medici di base? «Innanzitutto, ci siamo confrontati con il ministero soltanto sei giorni fa - risponde il presidente dell'Ordine - C'è bisogno di sicurezza sia per chi deve sottoporsi al test sia per gli stessi medici, occorrono locali adeguati e vanno evitati gli assembramenti. Insomma, non è così semplice. Si tenga anche presente che molti colleghi sono in ferie, e chi è al lavoro è bersagliato dalle telefonate dei pazienti di ritorno da Croazia, Grecia, Malta e Spagna, che pure hanno l'obbligo di autodenunciarsi all'Ats. Proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) mi ha contattato una comitiva di 9 ragazzi in vacanza a Formentera, tutti preoccupati e incerti sul da farsi. Volevano sapere se devono restare in quarantena sull'isola, oppure possono rientrare». Qualche indicazione in più, anche rispetto allo screening sierologico tra il personale della scuola, la si attende dal tavolo permanente apparecchiato ieri dal ministro Speranza, che dovrà organizzare la prossima campagna antinfluenzale. Se l'invito è a vaccinarsi tutti quanti, non solo le categorie a rischio, per evitare la sovrapposizione di sintomi con il Covid, il problema sarà gestire un potenziale esercito di persone, garantendo la sicurezza. Il filo della prudenza è sempre teso tra il distanziamento e il contingentamento. Senza correre troppo avanti, a ottobre, quando il vaccino contro l'influenza dovrebbe essere disponibile, questa indagine tra prof e impiegati della scuola, condotta adesso, è utile? «Sì, lo è sia per la sicurezza personale sia dal punto di vista epidemiologico - scandisce Bernardelli - l'ideale, però, sarebbe ripeterlo ogni 15 giorni, e, quindi, almeno un'altra volta prima dell'avvio dell'anno scolastico. E poi sarebbe opportuno testare anche i ragazzi». L'appello «Lo screening? È utile per la ripresa e la comunità scolastica - afferma Pantiglioni di Aisam - Io il test l'ho già fatto e sto sensibilizzando i colleghi». All'esame si sottoporrà anche Andreozzi (Flc Cgil): «È un dovere morale e professionale, dobbiamo contribuire a interrompere la catena dei contagi».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Dagli organici al trasporto scolastico Tutti i nodi a tre settimane dall'avvio

L'allarme della Cgil: «Mancano mille persone per iniziare l'anno in sicurezza». E la fame di spazi minaccia le mense

Igor Cipollina / MANTOVA

Se fosse un esame, non passerebbe nessuno: tutti rimandati. Troppe incertezze e balbettii, quando la situazione richiede invece risposte chiare. E risorse adeguate. Soprattutto adesso, a meno di tre settimane dalla prima campanella. Ma Governo, Regioni e Comitato tecnico scientifico vanno in ordine sparso, accavallando regole a richieste. Morale, «l'organico attuale è insufficiente a garantire la ripartenza in sicurezza», come avverte il segretario della Flic Cgil di Mantova, che rappresenta i lavoratori della scuola. Non ne fa una questione corporativa, Pasquale Andreozzi, che, al contrario, respinge qualsiasi sospetto di difesa miope d'interessi di parte. Mancano i prof. Mancano i collaboratori scolastici (i bidelli di una volta). Mancano gli spazi. Il servizio mensa è in bilico. E non si sa ancora quanti studenti potranno viaggiare sugli autobus. La scuola galleggia nel caos.

ORGANICI ALL'OSSO

«Non ci sono le condizioni organizzative e le risorse per iniziare l'anno scolastico», insiste Andreozzi. E sia chiaro, il sindacato vuole che la scuola riparta. È indispensabile e fondamentale, ma per come siamo messi, si rischia di richiudere dopo quindici giorni». Domanda: quante persone mancano? «Almeno mille, tra docenti e ata, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario», stima il segretario della Flic Cgil - e dell'organico Covid, tanto sbandierato dalla sinistra, non c'è ancora traccia».

Risorse necessarie a garantire la flessibilità che la situazione richiede. Ad esempio, se la carenza di spazi dovesse imporre il frazionamento delle classi e costringere a turni doppi, servirebbero prof di rinfor-

TEST

Screening sierologico: crescono le prenotazioni del personale scolastico

Crescono di ora in ora le prenotazioni dei test sierologici volontari da parte del personale impiegato nelle scuole della provincia di Mantova. Il primo giorno le domande hanno raggiunto quota 285 su ottomila potenziali richiedenti. Al riguardo la direzione dell'Asst di Mantova fa sapere che tutti gli slot messi a disposizione fino al 6 settembre, data ultima per lo screening per la ricerca degli anticorpi contro il Covid-19, sono stati riempiti. Nella prima giornata di test l'azienda socio sanitaria di Mantova sottolinea che non vi sono stati problemi di tipo organizzativo. Da quanto dichiarato sono 3.480 i test sierologici messi a disposizione sulla base di una previsione. In caso di positività - fanno sapere ancora dall'ospedale - viene immediatamente eseguito il tampone evitando così che gli utenti debbano tornare una seconda volta. L'azienda ricorda anche di essere disponibile anche per il vaccino antinfluenzale. Oltre all'Asst anche i medici di medicina generale della provincia di Mantova erogano questo tipo di prestazione ed è possibile consultare l'elenco aggiornato sul sito di Ats della Val Padana. «Vorremmo pertanto tranquillizzare le famiglie», sottolinea ancora il direttore generale dell'Asst di Mantova, Raffaello Stradoni - perché tutti gli insegnanti che si sono rivolti alla nostra azienda socio sanitaria hanno dimostrato partecipazione e disponibilità e si sono messi a disposizione per salvaguardare la salute di tutti».



L'assalto degli studenti a un bus e il distanziamento tra i banchi

zo. Ma il problema più grosso chiama in causa i collaboratori scolastici: «Nei piccoli plessi della provincia succede anche che ci sia una sola persona a garantire l'apertura - riferisce Andreozzi - e, magari, a fine turno, sono i docenti a chiudersi la porta alle spalle. È chiaro che adesso una situazione del genere non è più sostenibile». Serve personale in numero sufficiente a occuparsi di sicurezza, sorveglianza e pulizia.

SOS MENSA

Se prof e collaboratori scolastici sono pochi, gli addetti alla mensa rischiano di essere troppi. Alcuni istituti comprensivi, infatti, hanno già rinunciato al servizio, perché costretti a recuperare spazi per diluire ban-

Oggi il vertice in prefettura con Apam: gli esperti insistono sulla capienza al 50%

chi e studenti. Altre, dove si è riusciti a salvare la mensa, il servizio andrà comunque ripensato: scartata l'opzione delle monoporzioni, già confezionate all'origine, perché le ditte non sono attrezzate per numeri così robusti, ci si sta accordando per scodellare i pasti in vaschette monouso.

A riferirlo è il segretario della Flicams Cgil, Roberta Franzini: «Parliamo di un settore che nella provincia di Mantova impiega 700 persone. Con la pandemia i contratti a tempo determinato non sono stati rinnovati, adesso si cerca di mantenere tutti i posti, anche si tratta di personale qualificato, formato per soddisfare le richieste di diete speciali. Se si andasse verso una contrazione ulteriore del lavoro? A quel punto scatterebbero gli ammortizzatori sociali». Settore in affan-

no, quello della ristorazione collettiva, che sconta anche lo spopolamento delle case di riposo. Altra storia, stessa incertezza.

TRASPORTO SCOLASTICO IN BILICO

Tutto si complica e intreccia nel perimetro della scuola, dove s'incrociano professioni, servizi e aspettative diverse. Servono più prof e collaboratori per garantire la flessibilità imposta dalle misure anti-contagio, d'accordo. Ma esiste un problema a monte: bambini e ragazzi devono prima arrivarci, a scuola. E chi glieli porta? Eccoli, il nodo del trasporto scolastico. Da un lato ci sono gli esperti del Comitato tecnico scientifico, che non arretrano dal metro di distanza da rispettare a bordo, dall'altro le Regioni, che pretendono delle deroghe. In mezzo ci sono le aziende.

Come Apam, che ieri ha avuto un incontro interlocutorio con i referenti di Aisam (Associazione istituzioni scolastiche autonome mantovane), in vista del vertice di oggi in prefettura per affrontare i nodi della ripartenza. Compreso quello del trasporto degli studenti. «Siamo sempre allo stesso punto - ripete il presidente di Apam, Daniele Trevenzoli - tra l'incudine dell'ordinanza regionale, tra l'altro in scadenza il 10 settembre, che ha riportato la capienza al 100% dei posti a sedere e al 50% di quelli in piedi, e il martello del ministero, che ha confermato il distanziamento di un metro. Ribadito adesso dal Comitato tecnico scientifico». Se le cose non cambiano, le scuole dovranno differenziare gli orari d'ingresso o ricorrere alla didattica a distanza per dimezzare il numero di studenti in classe. E mancano sempre meno di tre settimane alla prima campanella. —

Mercoledì 26 agosto 2020

L'allarme della Cgil: «Mancano mille persone per iniziare l'anno in sicurezza». E la fame di spazi minaccia le mense. Dagli organici al trasporto scolastico. Tutti i nodi a tre settimane dall'avvio

Igor Cipollina / mantova

Se fosse un esame, non passerebbe nessuno: tutti rimandati. Troppe incertezze e balbettii, quando la situazione richiede invece risposte chiare. E risorse adeguate. Soprattutto adesso, a meno di tre

settimane dalla prima campanella. Ma Governo, Regioni e Comitato tecnico scientifico vanno in ordine sparso, accavallando regole a richieste. Morale, «l'organico attuale è insufficiente a garantire la ripartenza in sicurezza», come avverte il segretario della Flc Cgil di Mantova, che rappresenta i lavoratori della scuola. Non ne fa una questione corporativa, Pasquale Andreozzi, che, al contrario, respinge qualsiasi sospetto di difesa miope d'interessi di parte. Mancano i prof. Mancano i collaboratori scolastici (i bidelli di una volta). Mancano gli spazi. Il servizio mensa è in bilico. E non si sa ancora quanti studenti potranno viaggiare sugli autobus. La scuola galleggia nel caos. Organici all'osso «Non ci sono le condizioni organizzative e le risorse per iniziare l'anno scolastico - insiste Andreozzi - E sia chiaro, il sindacato vuole che la scuola riparta. È indispensabile e fondamentale, ma per come siamo messi, si rischia di richiudere dopo quindici giorni». Domanda: quante persone mancano? «Almeno mille, tra docenti e ata, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario - stima il segretario della Flc Cgil - e dell'organico Covid, tanto sbandierato dalla ministra, non c'è ancora traccia». Risorse necessarie a garantire la flessibilità che la situazione richiede. Ad esempio, se la carenza di spazi dovesse imporre il frazionamento delle classi e costringere a turni doppi, servirebbero prof di rinforzo. Ma il problema più grosso chiama in causa i collaboratori scolastici: «Nei piccoli plessi della provincia succede anche che ci sia una sola persona a garantire l'apertura - riferisce Andreozzi - e, magari, a fine turno, sono i docenti a chiudersi la porta alle spalle. È chiaro che adesso una situazione del genere non è più sostenibile». Serve personale in numero sufficiente a occuparsi di sicurezza, sorveglianza e pulizia. Sos mense Se prof e collaboratori scolastici sono pochi, gli addetti alla mensa rischiano di essere troppi. Alcuni istituti comprensivi, infatti, hanno già rinunciato al servizio, perché costretti a recuperare spazi per diluire banchi e studenti. Altrove, dove si è riusciti a salvare la mensa, il servizio andrà comunque ripensato: scartata l'opzione delle monoporzioni, già confezionate all'origine, perché le ditte non sono attrezzate per numeri così robusti, ci si sta accordando per scodellare i pasti in vaschette monouso. A riferirlo è il segretario della Filcams Cgil, Roberta Franzini: «Parliamo di un settore che nella provincia di Mantova impiega 700 persone. Con la pandemia i contratti a tempo determinato non sono stati rinnovati, adesso si cerca di mantenere tutti i posti, anche si tratta di personale qualificato, formato per soddisfare le richieste di diete speciali. Se si andasse verso una contrazione ulteriore del lavoro? A quel punto scatterebbero gli ammortizzatori sociali». Settore in affanno, quello della ristorazione collettiva, che sconta anche lo spopolamento delle case di riposo. Altra storia, stessa incertezza. Trasporto scolastico in bilico Tutto si complica e intreccia nel perimetro della scuola, dove s'incrociano professioni, servizi e aspettative diverse. Servono più prof e collaboratori per garantire la flessibilità imposta dalle misure anti-contagio, d'accordo. Ma esiste un problema a monte: bambini e ragazzi devono prima arrivarci, a scuola. E chi glieli porta? Eccolo, il nodo del trasporto scolastico. Da un lato ci sono gli esperti del Comitato tecnico scientifico, che non arretrano dal metro di distanza da rispettare a bordo, dall'altro le Regioni, che pretendono delle deroghe. In mezzo ci sono le aziende. Come Apam, che ieri ha avuto un incontro interlocutorio con i referenti di Aisam (Associazione istituzioni scolastiche autonome mantovane), in vista del vertice di oggi in prefettura per affrontare i nodi della ripartenza. Compreso quello del trasporto degli studenti. «Siamo sempre allo stesso punto - ripete il presidente di Apam, Daniele Trevenzoli - tra l'incudine dell'ordinanza regionale, tra l'altro in scadenza il 10 settembre, che ha riportato la capienza al 100% dei posti a sedere e al 50% di quelli in piedi, e il martello del ministero, che ha confermato il distanziamento di un metro. Ribadito adesso dal Comitato tecnico scientifico». Se le cose non cambiano, le scuole dovranno differenziare gli orari d'ingresso o ricorrere alla didattica a distanza per dimezzare il numero di studenti in classe. E mancano sempre meno di tre settimane alla prima campanella. --© RIPRODUZIONE RISERVATA



- [Scuola: FLC CGIL Sicilia, "Quali le condizioni per ripartire?" Convegno dei dirigenti scolastici il 28 agosto a Enna](#)

26/08/2020 Il 28 agosto a Enna, presso il Federico II Palace Hotel.



- [I sindacati scrivono al Ministero dell'istruzione: ritardi e inadeguatezza nelle procedure propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico](#)

26/08/2020 Errori nelle graduatorie per le supplenze e nella procedura informatizzata per i ruoli, problemi anche sulla copertura dei posti di DSGA.



- [Protocollo di sicurezza per la ripartenza del sistema 0 – 6, firmata l'intesa: un traguardo importante ma non sufficiente](#)

26/08/2020 Ora servono organici e spazi adeguati a riconoscere concretamente alle bambine e ai bambini il diritto alla formazione e all'istruzione in sicurezza.



- [Emergenza Coronavirus: notizie e provvedimenti](#)

26/08/2020 Riepilogo delle misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 con una particolare attenzione ai settori scuola, università, ricerca, AFAM e formazione professionale.



- [Come avverranno le convocazioni dei supplenti dalle GPS e dalle graduatorie d'istituto](#)

25/08/2020 Le nuove regole dell'OM 60/2020 in vigore per l'anno scolastico 2020/2021.



- [DSGA: webinar su nomina in ruolo e primi passi da compiere nella scuola](#)

25/08/2020 Il webinar si terrà attraverso la piattaforma Google meet, il 25 agosto, dalle 16:00 alle 18:30



- [Carta del docente: entro il 31 agosto 2020 vanno utilizzate le somme non spese dell'a.s. 2018/2019](#)

25/08/2020 Ancora nessuna comunicazione del ministero sul portale specifico, ma rimane vigente quanto stabilito dal DPCM 28 novembre 2016 circa la scadenza delle somme residue. Le discriminazioni in tempi di DAD e l'incognita sui costi di connessione.



- [Personale ATA ex LSU: trasmissione agli USR del CCNI sulla mobilità straordinaria e le indicazioni sulle modalità di presentazione delle domande](#)

24/08/2020 Le domande potranno essere presentate in modalità esclusivamente cartacea tra il 25 ed il 31 agosto 2020 alla scuola di titolarità e indirizzate all'Ambito territoriale dell'USR presso il quale si chiede il trasferimento.



- [AFAM: anche i diplomi di vecchio ordinamento dei conservatori e delle accademie nazionali sono riscattabili ai fini pensionistici. Un grande risultato dell'azione congiunta della FLC CGIL e del Patronato INCA](#)

24/08/2020 Emanata una specifica circolare dell'INPS. La FLC CGIL aveva presentato uno specifico interpello



- [Riaprire le scuole in sicurezza dev'essere oggi l'obiettivo di tutti. Attacchi incomprensibili e infondati ai sindacati non aiutano a risolvere i problemi](#)

22/08/2020 Comunicato unitario FLC CGIL, CISL FSUR, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams.



- [Avvio anno scolastico: sindacati convocati il 26 agosto](#)

21/08/2020 I sindacati convocati per un primo confronto sulle misure contenute nel protocollo sulla ripartenza.



- [Avvio dell'a.s. 2020/2021: i sindacati scuola scrivono al Mi sulle principali criticità](#)

21/08/2020 I segretari generali di FLC CGIL, CISL scuola, Uil scuola, Snals Confsal e Gilda Unams hanno inviato al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento Istruzione e al Direttore Generale del Personale una nota sulle criticità legate all'avvio dell'anno scolastico.



- [Azzolina sabota se stessa](#)

21/08/2020 Il segretario generale della FLC CGIL Francesco Sinopoli replica alle parole del ministro dell'istruzione che accusa il sindacato di boicottare l'apertura delle scuole: "I ritardi del governo e le nostre proposte"



- [Scuole Italiane all'estero: richiesto un nuovo incontro urgente al MAECI](#)

20/08/2020 Le organizzazioni sindacali richiedono unitariamente un incontro urgente di confronto al MAECI sull'avvio dell'anno scolastico, in merito alla rimodulazione dei contingenti vista la situazione della Scuola di Asmara (su cui continua il silenzio), sulle graduatorie del 2013 e per un protocollo sulla sicurezza uniforme in tutte le sedi consolari.

» Rassegna stampa ». **Oggi sui quotidiani** **Gli articoli di agosto 2020**

- [Dalla parte delle famiglie](#)
27/08/2020 **la Repubblica**: La politica e la scuola
- [Ora regole chiare e concrete](#)
27/08/2020 **Corriere della sera**: Per fidarsi che ognuno rispetti il proprio compito e le indicazioni innanzitutto è necessario capire quali sono e come si applicano
- [Un docente su tre non vuole fare i test](#)
27/08/2020 **Corriere della sera**: Comincia in salita lo screening per 2 milioni di lavoratori della scuola, che dal 24 agosto al 7 settembre possono sottoporsi volontariamente al test
- [«Quei controlli restano facoltativi e sono un'opportunità Arriveremo pronti per l'inizio delle lezioni»](#)
27/08/2020 **Corriere della sera**: Iavicoli, capo Dipartimento dell'Inail
- [Il piano degli esperti: più posti sugli autobus e per gli studenti mascherine di stoffa](#)
27/08/2020 **Corriere della sera**: Se i bus possono garantire un buon ricambio di aria o dispositivi di distanziamento tra le teste dei passeggeri, la capienza potrà passare dal 50 per cento attuale al 70-75 per cento
- [Obbligo di mascherina in aula, le regioni: «Valutare gli indici di contagio»](#)
27/08/2020 **il manifesto**: Le regioni chiedono deroghe per gli alunni dai 6 agli 11 anni
- [Rientro a scuola, caos sulle mascherine. Scontro Speranza-De Micheli sui bus: arriva l'ipotesi dei «separatori morbidi»](#)
27/08/2020 **Corriere della sera**: Le Regioni e la ministra dei Trasporti chiedono deroghe al distanziamento sui bus. Il documento delle regioni. L'infettivologo Galli e il viceministro della Salute Sileri (M5S): no alle mascherine per cinque ore, sono insopportabili
- [Test per il personale, solo lo 0,7 ha aderito allo screening](#)
27/08/2020 **il manifesto**: Inizio a rilento per la campagna di prevenzione gratuita su base volontaria
- [Distanziamento e docenti di sostegno, le grandi incognite per gli alunni disabili](#)
27/08/2020 **il manifesto**: Secondo un'inchiesta della Cisl sono oltre 30 mila le cattedre vacanti, in particolare nelle regioni del Nord Italia (quasi il 70%). A rischio la continuità didattica per i supplenti con specializzazione
- [Scuola, fallito l'incontro governo-Regioni Bonaccini avverte: "Così rischiamo il caos"](#)
27/08/2020 **La Stampa**: Gli affondi più duri sono quelli che provengono dai governatori di centrodestra, con il lombardo Attilio Fontana e il ligure Giovanni Toti a cannoneggiare contro «il governo in ritardo»
- [Corsi di recupero: l'attività dei docenti non sarà retribuita](#)
27/08/2020 **La Tecnica della Scuola**: La nota ministeriale del 26 agosto a firma del Capo Dipartimento Max Bruschi in materia di corsi di recupero rischia di aprire un altro fronte di scontro con le organizzazioni sindacali.
- [Università telematiche: le critiche della Gabanelli e il supermarket dei crediti per insegnare](#)
27/08/2020 **ROARS**: Al tempo in cui il Covid costringe l'intero sistema universitario italiano a impartire la didattica a distanza e molti futuri studenti s'interrogano con i loro

genitori sulle scelte da compiere per intraprendere il prossimo anno accademico, Milena Gabanelli (con Adele Grossi) ha riaperto i riflettori sul mondo delle Università telematiche italiane

- [Separatori mobili sui mezzi. Il CTS toglie il metro di distanza](#)

27/08/2020 **Il Messaggero**: Le Regioni: Con le regole più severe i bus non bastano

- [«Dobbiamo rivedere i limiti della capienza oppure i ragazzi non arriveranno in classe»](#)

27/08/2020 **Il Messaggero**: Andrea Gibelli, presidente dell'Associazione nazionale delle imprese di trasporto pubblico locale, che per contenere la domanda negli orari di punta, ovvero tra le 7 e le 10 del mattino, chiede alle scuole di differenziare l'orario di apertura e alle imprese di continuare a fare leva sullo smart working

- [Muro su mascherine e bus Conte: le Regioni giocano sulla pelle degli studenti](#)

27/08/2020 **Il Messaggero**: A meno di venti giorni dall'inizio delle lezioni nell'era del Covid-19, i conti non tornano sul metro di distanza tra studenti nei mezzi di trasporto e sulle mascherine in classe, mentre è vicina l'intesa sull'adozione di un protocollo unico per la gestione dei contagi di studenti e professori

- [Test ai prof, corsa a ostacoli Molti rifiuti e primi positivi](#)

26/08/2020 **la Repubblica**: L'allarme dei medici di famiglia: uno su tre non vuole farlo. Le Asl: mancano i kit. Arcuri: ce ne sono due milioni In Lombardia, Veneto e Umbria scatta il campanello di allarme: isolamento e quarantena per i contagiati

- [Deroga per gli scuolabus Le Regioni: via la distanza su tutti i mezzi pubblici](#)

26/08/2020 **la Repubblica**: Il caso trasporti. Sui pulmini riservati a bambini e ragazzi basterà avere la mascherina a patto di stare a bordo meno di quindici minuti Il Cts studia come attenuare le misure

- [«La salute dei bambini in mano ai genitori Chi meglio di loro?»](#)

26/08/2020 **Corriere della sera**: Intervista a Alberto Villani, presidente della Società italiana di pediatria, componente del Comitato tecnico scientifico, il Cts

- [Scontro sulla febbre misurata a casa Nuove regole per gli scuolabus](#)

26/08/2020 **Corriere della sera**: De Luca: irrealistico il controllo domestico. Ma dotare gli istituti di termoscanner risulta troppo costoso

- [Tra i banchi tornano i medici "Dobbiamo assumerne 12 mila"](#)

26/08/2020 **La Stampa**: A 20 giorni dall'inizio delle lezioni i nodi termoscanner, distanziamento e banchi

- [Le Regioni a Conte "Studenti e famiglie navigano nel buio"](#)

26/08/2020 **La Stampa**: Oggi vertice con il premier e la Ministra Azzolina

- ["Sì alle mascherine in aula La febbre si misura a scuola"](#)

26/08/2020 **La Stampa**: Il presidente della Federazione dei Pediatri: "Serve garantire il distanziamento Gli spostamenti vanno organizzati, dall'ingresso alla ricreazione, dalla mensa alla palestra"

- [Distanza, orari e mascherine, così si salirà sullo scuolabus](#)

26/08/2020 **Il Messaggero**: De Micheli diffonde le linee guida per i trasporti scolastici

- [L'altolà del governo: non saranno le Regioni a chiudere le scuole](#)

26/08/2020 **Il Messaggero**: Non sarà una passeggiata il vertice di questa mattina, tra governo e Regioni, sulla riapertura delle scuole e sulla strategia da adottare in caso di contagi di studenti e professori.

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio
dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via Piave 1
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)